

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

23

Ottobre 2017



*La scuola
legame tra generazioni*

SOMMARIO

ISTITUZIONALE		
Una testimonianza che diventa eredità <i>ENAC Nazionale, Verona</i>	1	L'Assemblea Partecipativa ENAC 2017 13
PRIMARIA		
I nonni dell'orto <i>Marta Santagiuliana, Arzignano</i>	3	Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2017 13
Avviamo il nuovo anno scolastico 2017/2018 <i>Marcello Greco, Catania</i>	4	Una rete di scuole canossiane per un progetto promosso dalla Fondazione Cariverona 13
Il Lions Club dona alla scuola un defibrillatore <i>Istituto Canossiano, Feltre</i>	5	
SECONDARIA I GRADO		
I volti di Monza <i>Istituto Canossiano, Monza</i>	6	
TERRE DI MEZZO		
Lo stemma dell'Istituto Canossiano <i>m. Marisa Varini, Brescia</i>	7	
FORMAZIONE PROFESSIONALE		
Il C.F.P. Madonna del Grappa premiato al concorso "Fare bellezza" <i>Andrea Michielan, Treviso</i>	8	
L'integrazione passa dal web <i>C.F.P. Istituto Canossiano, Verona</i>	9	
C.F.P. & Scuola e Territorio <i>C.F.P. Istituto Canossiano, Verona</i>	10	
Dual MOB: Dual Training through Mobility <i>ENAC Nazionale, Verona</i>	11	

Una testimonianza che diventa eredità

ENAC Nazionale

Un nostro collega ed amico, Francis Contessotto, impegnato per quarant'anni nella scuola canossiana dell'Istituto di Treviso, è andato in pensione.

Quella che volentieri pubblichiamo, come apertura di questo numero di inizio d'anno di Agorà, è una sua lettera/testimonianza che ci ha voluto regalare al termine di quella che lui stesso chiama "non solo un'esperienza professionale, ma di vita".

Grazie Francis!



Sono andato in pensione: sono entrato nell'Istituto Canossiano di Treviso quarant'anni fa giovane, pieno di forze e di belle speranze; esco adesso con le spalle un po' curve, pieno di esperienza, soddisfatto, sereno. Ho trascorso tutta la mia attività professionale (a parte una breve supplenza in una scuola media statale da universitario) nell'Istituto Canossiano, prima come insegnante, poi come preside (35 anni di presidenza!). La mia però non è stata solo **un'esperienza** professionale, ma **di vita**: se avessi fatto un altro lavoro, se avessi insegnato in un'altra scuola sarei sicuramente diverso da quello che sono. Per questo posso solo provare riconoscenza.

Ho avuto la fortuna di poter programmare tempi e modalità della mia uscita di scena dalla scuola; sapendo che questo sarebbe stato per me l'ultimo anno scolastico ho potuto decidere se finire da sfiduciato, da arrabbiato, da demotivato o da entusiasta. Più volte mi è tornato alla memoria il professor Aristogitone, uno dei numerosissimi personaggi della fortunata trasmissione radiofonica "Alto gradimento" che ascoltavo da liceale, il professore frustrato dopo "quarant'anni di duro lavoro in mezzo a queste quattro mura scolastiche", che definiva i suoi studenti

"delinquenti" e che dall'insegnamento ricavava come unica soddisfazione quella di puntare uno studente, atterrirlo con lo sguardo e mandarlo fuori dalla porta. Per fortuna la mia esperienza è molto diversa!

Ho vissuto varie stagioni della scuola italiana (l'epoca delle sperimentazioni e delle riforme) e del mio istituto: apprensioni, fatiche, soddisfazioni. In questo ultimo anno ho voluto assaporare tutto quello che di bello la scuola mi poteva dare, per cui tutto ha assunto una luce diversa: gli incontri con i genitori, la vita in sala insegnanti, i colloqui con i ragazzi, la visita alle classi. **Ho avuto la sensazione di dover allargare il cuore per far abitare ed assaporare tutto il bello della scuola.**

Penso, senza presunzione, di aver dato qualcosa alla mia scuola, se non altro la dedizione incondizionata nel mio lavoro, ma molto di più ho ricevuto.

In sintesi:

- ho sperimentato che cosa significa "**comunità educante**": la necessità di condividere con i genitori, anche quelli più difficili, l'amore per l'educazione ed alcune linee educative. Ma anche la comunità degli **insegnanti** che hanno fiducia reciproca, che progettano strategie nei momenti formali (riunioni) ma soprattutto in quelli informali (la macchinetta del caffè); che si divertono insieme, che mettono in scena una commedia teatrale per divertirsi e per divertire gli **alunni** e i **genitori**; che insieme fanno fatica, provano delusioni ma comunque sanno guardare avanti insieme; che cercano continuamente strade nuove per **motivare i ragazzi** e anche d'estate pensano ad un **progetto innovativo** perché i ragazzi possano vivere la scuola con maggiore serenità. E, non meno importante, la **comunità religiosa** che, anche se formata da madri molto anziane, sostiene la scuola come può, soprattutto con la preghiera incessante; ricordo con estremo affetto una madre, ora morta, che ogni volta che mi incontrava mi diceva "*Signor preside, prego sempre per lei e per tutto il suo contorno*", indicando con questo la scuola, gli insegnanti, la mia famiglia, tutti i ragazzi e le loro famiglie, le mie preoccupazioni;

• • • • •
 • "...ho imparato che la scuola è importantissima, è **"la messe che costa fatica"** ma che è preziosa perché **"dall'educazione di solito dipende la condotta della vita"**.
 • Per questo **la scuola va amata**, e va curata con estrema professionalità, in tutti i momenti: facili e difficili."
 • • • • •

- ho sperimentato il **carisma canossiano** respirando l'aria di accoglienza dell'Istituto. Porto dentro di me come sensazione tra le più dolci ed intense la mia attesa per il colloquio di assunzione, quando mi venne incontro una madre che mi accolse come se fossi da sempre atteso; ricordo il "cuore di madre" di Madre Rina Sorgato, la madre che ha speso la sua vita in segreteria, amorevole e rispettosa fino al punto da rivolgersi a me dandomi del lei nel momento in cui sono diventato preside, lei che mi aveva conosciuto da bambino essendo io fratello di una ex alunna; ma porto dentro di me anche l'**attenzione per i più bisognosi** (la nostra scuola ha sempre accolto gli alunni con disabilità, molto prima che ce lo imponesse la legge della parità), la **personalizzazione degli interventi** perché - come dice una nostra insegnante - piantine diverse hanno bisogno di cure diverse e non si può dare la stessa quantità di acqua o di esposizione al sole a tutte indistintamente; ho vissuto l'**entusiasmo** nonostante la **stanchezza**, l'**attenzione educativa** assieme e prima della **preoccupazione didattica**; il farsi carico di tutte le situazioni. Mi ha fatto piacere sentirmi dire da una madre canossiana che, anche se non ho studiato sui libri il carisma canossiano, lo ho assorbito per esposizione;
 - ho riflettuto sul fatto che sia stata affidata la presidenza a me **laico** non per mancanza di vocazioni religiose, ma come scelta dell'Istituto di chiedere **collaborazione** anche in un ruolo direttivo ad un laico. Oggi molti istituti affidano la direzione a laici perché vengono meno le forze religiose; le Canossiane hanno fatto questa scelta quando potevano contare su parecchie religiose competenti. Questo mi fa riflettere sul ruolo dei laici e sul senso delle "opere" canossiane: **la scuola non è delle Madri canossiane, è responsabilità condivisa**. Questo però impone ai laici la corresponsabilità nel tenere vivo lo spirito del carisma, pur sapendo che il laico non è un religioso che fa del carisma il senso della propria vita. Per questo è necessario **tradurre il carisma in pratiche educative e didattiche**, lavoro che è stato avviato nei seminari estivi di Venezia e che ha portato alla pubblicazione dei tre "quaderni";
 - ho imparato l'atteggiamento dell'educatore, che amo riassumere nelle **tre "U": Umanità, Umiltà**, senso dell'**Umorismo**. **Umanità**: la scuola è bella perché è vita di relazione, che richiede sensibilità ed empatia. Bisogna voler bene: volersi bene tra colleghi; voler bene ai ragazzi, anche a quelli difficili, indisponenti, presuntuosi; voler bene ai genitori, soprattutto ai più fragili, ai meno collaborativi. **Umiltà**, perché abbiamo bisogno gli uni degli altri, perché siamo "servi inutili" (come dice il Vangelo), perché la nostra missione è più grande di noi, perché possiamo sempre imparare dalle situazioni e dalle persone che ci sono accanto, perché i protagonisti non siamo noi ma i nostri ragazzi. Senso dell'**Umorismo** per non assolutizzare le situazioni, per dare il giusto peso alle cose, per sdrammatizzare i momenti difficili, per facilitare le relazioni, per affrontare le giornate **"con rinnovato fervore"** e per **"fare le cose bene, visto che le dobbiamo fare"**, come dice S. Maddalena di Canossa;
 - ho imparato che la scuola è importantissima, è **"la messe che costa fatica"** ma che è preziosa perché **"dall'educazione di solito dipende la condotta della vita"**. Per questo **la scuola va amata**, e va curata con estrema professionalità, in tutti i momenti: facili e difficili. Ho vissuto in prima persona la preoccupazione del passaggio di consegne ad altra persona. E' un momento delicatissimo che va pensato, preparato e gestito con attenzione e cura. Non possiamo permetterci di essere impreparati al cambio di preside in una scuola. L'analisi e la riflessione in Direzione è partita molto per tempo per **affidare la scuola a persona che da anni lavorasse nella nostra scuola, la amasse ed avesse "respirato" il carisma canossiano, possedesse in misura adeguata le "Tre U", fosse dedita alla scuola e fosse preparata professionalmente**.
- Lascio la scuola, come ho detto all'inizio, soddisfatto e sereno, più "canossiano" di quando sono entrato perché molto più arricchito umanamente.

Francis Contessotto, preside canossiano in pensione

I nonni dell'orto

La scuola come legame tra le generazioni

Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Arzignano (VI)

Ci sono momenti della vita in cui ci si rende conto che senza angeli custodi saremmo davvero perduti...

In una discussione in classe, **i miei alunni hanno associato l'appellativo di angeli custodi ai propri nonni** e la cosa mi ha fatto sorridere in quanto per una strana e/o voluta coincidenza, da qualche anno, **la festa dei nonni è stata associata a una data che per noi Cristiani ricorda l'angelo custode: il 2 ottobre.**

Ebbene, come in un flash-back mi sono tornati alla mente momenti molto belli vissuti con i nonni...della nostra Scuola! Infatti, da qualche anno, nella nostra **Scuola Primaria si sono riuniti un gruppetto di allegri e frizzanti "nonnetti" che hanno dato vita a una quantità infinita di progetti.**

La loro forza fisica, intraprendenza, capacità di stare con i bambini e, perché no, anche la loro capacità di sapersi mettere in gioco, li ha visti cimentarsi nelle opere più strane e più belle, rendendo le mura, i prati e l'aria che si respira molto gioiosa e ricca di amore.

Il tutto è iniziato quasi 9 anni fa quando un'insegnante della Scuola, particolarmente amante della Natura, propose al Collegio dei Docenti, **la realizzazione di un orto didattico.**

Come in tutti i progetti, si partì cauti e con pochi materiali, ma in men che non si dica, si creò un gruppetto di nonni fedeli e anche un po' lungimiranti che ben si pensò di creare un orto stabile, con aree di piantagione ben delimitate. Di lì ogni anno si propose un'attività differente ai vari gruppi classe pur mantenendo la presenza costante dei nonnetti capi ma di altrettanto validissimi altri nonni. **I bambini in questi anni si sono ovviamente affezionati e solitamente a fine anno scolastico viene realizzata una piccola festiciola per ringraziarli e vivere la loro allegria tutti insieme.**

I nonni dell'orto, chiamati così perché da lì tutto era partito,

si sono trasformati in piccoli muratori effettuando di volta in volta piccole sistemazioni che, di anno in anno, hanno visto migliorare la salubrità e il decoro di certi ambienti: il ricovero attrezzi e la casetta dei "Nani" del cortiletto privato delle Madri, i servizi esterni degli alunni, la ghiaia del grande cortile che ogni giorno vede centinaia di bambini correre e giocare annusando i profumi che la Natura ci dona (le foglie secche dell'Autunno, l'asprezza dell'Inverno, i pollini primaverili e anche il profumo delle sudate dei nostri piccoli corridori!).

Ma un progetto, in particolare, pensato da un nonno che guardando l'Orizzonte ci diceva "A me pare Auschwitz sto cortile qua" si è visto pian piano realizzare grazie alla collaborazione fattiva di alcuni genitori e dell'Associazione

Santa Maddalena. Con lo scorso anno scolastico, tutte le mura di cinta dei cortili sono state da loro pazientemente e magistralmente risanate e dipinte con un colore di fondo. In alcune zone, due classi della Scuola si sono prese l'impegno di creare degli affreschi (un albero della Vita e alcuni decori a stencil e pittura con materiali di riciclo) mentre una studentessa dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia, Irene Fattori, ha realizzato l'affresco sui muri più grandi

seguito un progetto ispirato alle antiche case romane. Un ulteriore piccolo progetto, ideato da una nostra Insegnante, e rielaborato dalla pittrice si è visto realizzare vicino alla porta del cancelletto, immortalando in modo del tutto fiabesco il momento in cui la città di Arzignano ha consegnato le chiavi della città a Maddalena di Canossa, dandole la possibilità di creare la nostra Casa.

Con immensa gratitudine e riconoscenza per la loro presenza e il loro lavoro ricorderemo tutti i nonni sempre nel Cuore.

Marta Santagiuliana, coordinatrice



Avviamo il nuovo anno scolastico 2017/2018

“Sicilia, terra mia” il tema che farà da filo conduttore della nostra attività educativa e didattica

Scuola Primaria “Maddalena di Canossa”, Catania

L'anno scolastico 2017/2018 è ormai iniziato e la voglia di fare, e di fare bene, non si è affievolita.

La Scuola Primaria di Catania continua seguendo il mandato di Maddalena e si adopera per il bene didattico degli alunni.

Quest'anno, **il filo conduttore che lega le cinque classi di Scuola Primaria sarà il Progetto annuale “Sicilia, terra mia” e vedrà tutti gli alunni impegnati a conoscere la Sicilia in tutte le sue sfaccettature: cultura, arte, miti, leggende, territorio, dialetto, mestieri tradizionali.** Seguendo questa traccia abbiamo aderito a quattro progetti comunali e già due ci sono stati approvati e sono in corso di sviluppo. Il Comune di Catania, offre gratuitamente alcuni servizi legati al nostro progetto annuale e la nostra partecipazione è stata lodata dagli organizzatori perché siamo stati la prima scuola in assoluto ad aderire.

I due progetti che ci sono stati approvati sono: “Miti e leggende siciliane” e “Sant'Agata e la sua festa”. Tali progetti sono diretti agli alunni delle classi quarta e quinta.

Gli alunni hanno già incontrato le referenti del primo progetto, che si articolerà in sei incontri, ed hanno avuto modo di ascoltare le prime leggende legate al territorio di Catania. Seguiranno gli altri cinque incontri per conoscere altri miti della Sicilia.

Il secondo progetto partirà **lunedì 16 ottobre 2017** con la proiezione della festa della Santa Patrona di Catania e si concluderà con la visita dei luoghi di culto della Vergine Agata. Entrambi i progetti sono a costo zero.

Ma l'agenda programmatica è colma di impegni ed appuntamenti. Mercoledì **4 ottobre 2017**, abbiamo avuto il momento di preghiera di inizio anno con alunni e genitori e nell'occasione abbiamo ripetuto un evento importantissimo.

Alla presenza della Superiore della Casa, **m. Franca Inturre**, anche quest'anno, nella ricorrenza di San Francesco di Assisi, patrono d'Italia, si è ripetuto il consueto **passaggio del “Testimone”**. Gli alunni di classe quinta hanno accolto i piccoli della classe prima che hanno promesso di impegnarsi nello studio. I cuccioli della classe prima erano emozionati ed ancora di più i loro genitori che hanno assistito a questo evento. I piccoli hanno promesso di impegnarsi nel corso degli anni e di utilizzare gli strumenti ricevuti (**libro di testo e matita**) nel migliore dei modi.



Alla fine dell'evento i ragazzi della classe quinta si sono esibiti in un mini concerto con il flauto guidati dall'insegnante di Musica e Suono, **maestra Valeria Finocchiaro**.



Martedì 17 ottobre 2017

effettueremo la consegna del diploma Trinity agli alunni che l'anno scorso hanno frequentato il corso di Inglese in madrelingua e superato con ottimi voti l'esame finale. Alla cerimonia di consegna degli attestati sarà presente il **prof. Robert Sherman** che fa parte dell'equipe del Trinity college London. Ben 37 alunni riceveranno l'attestato di partecipazione ed il diploma. Tale corso è stato possibile grazie alla tenacia e all'esperienza degli insegnanti **Sapio Daniel** e **Tempera Francesca** che hanno mostrato preparazione e professionalità nel portare a termine e con successo l'impegno preso.

Infine, **martedì 24 ottobre 2017** riceveremo un dono dal Rotary Club di Catania. Il presidente di tale associazione, **Dott. Vacante**,

consegnerà una fioriera alla scuola con l'impegno, da parte degli alunni, di prendersene cura e di coltivare le piantine che verranno consegnate con essa. Inoltre, lo stesso presidente Vacante, avendo conosciuto più dettagliatamente la storia dell'Istituto di Catania relativa all'opera portata avanti a favore delle/gli alunne/i sorde/i, **ha espresso il desiderio di realizzare un “Coro di Mani Bianche”.** È una bella sfida e noi l'abbiamo accettata. Ci impegneremo per portarla a termine.

Buon anno scolastico!

Marcello Greco, coordinatore

Il Lions Club dona alla scuola un defibrillatore

La scuola è un bene di tutti e va sostenuta da tutti

Scuole dell'Istituto Canossiano, Feltre (BL)

“Un passo dopo l'altro si va lontano [...] Quello che conta è stare tutti insieme per aiutare chi non ce la fa...”.

Con queste parole cantate dai bambini della Scuola Primaria si è conclusa la tradizionale Festa dell'Accoglienza, tenutasi sabato 30 settembre scorso; in un auditorium gremito di studenti e di familiari, i “grandi” di quinta hanno dato il benvenuto ai piccoli nuovi arrivati di prima, consegnando loro un regalino simbolico.

Un gioioso momento di condivisione e solidarietà nell'ambito del quale si è svolta anche la cerimonia di consegna di un defibrillatore, generosamente donato all'Istituto dal Lions Club Castello di Alboino di Feltre. ***“La scuola è un bene di tutti e va sostenuta da tutti. Forma le nuove generazioni, le prepara alla vita, in un mondo sempre più complesso ed articolato. Investire sulla scuola vuol dire investire sul futuro, costruire sul futuro. Come Lions ci sentiamo parte di questa comunità e lo testimoniamo con questo gesto”*** ha commentato il presidente Roberto Scoccia.

Alla presenza anche di altri membri attivi del Lions Club, della responsabile della primaria e del preside della secondaria, l'apparecchiatura salvavita è stata

poi collocata nella palestra, in posizione facilmente accessibile a quanti frequentano l'impianto sportivo della scuola.



Alcuni momenti della Festa dell'Accoglienza e della cerimonia di consegna del defibrillatore donato dal Lions Club.

I Volti di Monza

Un progetto polivalente capace di stimolare riflessione, ragionamento e competenze

Scuola Secondaria di I° grado "Maddalena di Canossa", Monza

Nel corso dell'a.s. 2016/2017 gli alunni delle tre classi di scuola secondaria di I° grado dell'Istituto Canossiano di Monza hanno realizzato un progetto dal titolo "I volti di Monza", documentato anche tramite una ricca pubblicazione, che a partire da una modalità didattica innovativa ha saputo integrare le diverse discipline per presentare la storia, l'arte, l'ambiente e il tessuto culturale, sociale ed economico di una città e di un territorio particolarmente ricchi.

Volentieri pubblichiamo l'Introduzione di questa ricerca/azione che ne espone sinteticamente finalità e contenuti.

I Volti di Monza è un lavoro di squadra. Una squadra composta da alunni, professori, commercianti ed artigiani. Una squadra vincente, perché spinta dalla passione e dall'amore nei confronti del proprio territorio, della propria storia e della propria tradizione artistica.

Di fronte all'esigenza di una didattica maggiormente inclusiva, capace di stimolare la riflessione, il ragionamento e le competenze, il progetto di quest'anno ha saputo coinvolgere attivamente e in maniera trasversale tutti noi alunni delle tre classi della Scuola Secondaria di Primo Grado. Declinando l'attività secondo un approccio fortemente verticale e interdisciplinare, a noi ragazzi della Scuola secondaria di I° grado è stata proposta da parte degli insegnanti una modalità didattica innovativa, focalizzata su compiti in situazione e sulla valorizzazione delle nostre competenze individuali e di gruppo.

L'ideale che ha guidato il nostro anno scolastico è stato inoltre quello di Abitare e Uscire. Abitare gli spazi della nostra quotidianità in maniera consapevole e profonda, ma anche abitare noi stessi come cittadini di un mondo sempre più ampio, che non può tralasciare ciò che – soltanto inizialmente – è esterno ad esso.

E così siamo usciti. Usciti per abitare uno spazio nuovo, parlando la lingua del confronto e dell'apertura, contaminando positivamente nuovi ambienti con un'identità pronta ad arricchirsi, senza dimenticare le sue radici.

Abitare e uscire nella città di Monza, con i suoi volti nati dall'estro di geni del passato e di eroi odierni. I

volti di una comunità in espansione, aperta al mondo, capace di risplendere tra il delicato equilibrio di stucchi settecenteschi e la raffinatezza di un cappello realizzato a mano.

E sono proprio i volti al centro di tutto. I volti di chi ha lavorato a questo progetto, e di chi ancora lavora per rendere la nostra città l'osservatorio ideale di un passato mai scomparso e di un futuro ancora da scrivere.

I Volti di Monza è una guida in divenire, speranzosa di potersi arricchire anno dopo anno con nuovi itinerari e testimonianze.

Quest'anno abbiamo concentrato la nostra attenzione primariamente al centro storico, abbandonandoci a una passeggiata tra le vie e i monumenti più significativi.

Un percorso pensato in un'ottica multidisciplinare,

coinvolgendo materie quali Arte e Immagine per l'approfondita analisi dei monumenti; Italiano per le interviste ai commercianti; Inglese e Spagnolo per le traduzioni; Scienze per l'approfondimento botanico dei Giardini Reali; Tecnologia per la realizzazione delle fotografie; Storia e Geografia per la contestualizzazione territoriale; Musica per la colonna sonora.

Ogni parte della nostra guida è il nostro volto.

Un volto che osserva e che, al tempo stesso, mostra se stesso nella luce più onesta e aperta. Un volto di ragazzi che partecipano e vivono; che sentono di esser parte di questa grande città e hanno la forza e il cuore di raccontarla.



Lo stemma dell'Istituto Canossiano

Un articolo pubblicato sul giornalino della scuola ci aiuta a capirne il suo profondo significato

Istituto Canossiano, Brescia via Diaz

Carissimi,

oggi voglio spiegarvi il significato del logo che accompagna la mia rubrica su Scintille: si tratta dello **stemma dell'Istituto Canossiano**, che oggi non si vede quasi più. Fino ad alcuni anni fa, invece, esso accoglieva sempre, dipinto sulle vetrate degli ingressi di qualsiasi casa canossiana, il visitatore che entrava.

Lo stemma è stato realizzato nel 1941, in occasione della beatificazione di Santa Maddalena di Canossa; chi allora l'ha ideato ha voluto esprimere in sintesi la spiritualità dell'Istituto.

Al centro dello stemma, nel medaglione ovale, c'è un **cuore trafitto e le lettere MD**; sotto, in basso, sulla coccarda, c'è un motto latino che recita: **"Charitas in umilitate"**.

MD sta per Mater Dolorosa, e cioè Madonna Addolorata: è il titolo con cui noi madri canossiane veneriamo la Madonna. Santa Maddalena, che ricevette molte grazie per intercessione di Maria, dichiarò che *"è Lei che ottenne dal Signore la fondazione dell'Istituto canossiano"*.

Il **cuore trafitto** rappresenta la profezia del santo vecchio Simeone che, rivolgendosi a Maria nel giorno della presentazione di Gesù al tempio, le disse: *"Anche a te una spada trafiggerà l'anima"* (Lc 2.35); le **fiamme** e i **raggi dorati** esprimono il suo amore traboccante che si trasforma in grazie: la **corona regale** che sormonta lo stemma è propria di chi regna: Maria è spesso pregata come "Regina" dalla devozione popolare. Infine il motto: **"Charitas in Umilitate"**: è la sintesi della vita di S.Maddalena, espressa così nel 1927 da Papa Pio XI ed la sintesi della spiritualità canossiana: **vivere la carità nell'umiltà**, che vuol dire servire senza sentirsi importanti, senza mettersi al centro, senza pretese di essere riconosciuti o ricambiati, felici di vedere crescere la vita e far conoscere Gesù, nella consapevolezza di svolgere la propria piccola parte, nel lavoro di molti, per

la costruzione del Regno di Dio.

S. Maddalena ha servito così: non da marchesa, non nel palazzo grande di casa Canossa, non con le sue ricchezze, ma sulla Parola di Gesù: *"Va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e poi vieni e seguimi"* ... e seguendo il maestro e si è messa a servire chi aveva bisogno di istruzione, di educazione, di assistenza nella malattia, di evangelizzazione, avendo occhi e cuore per coloro che avevano ricevuto meno possibilità dalla vita.

Maddalena ha incarnato quello che Papa Francesco disse alcuni mesi dopo essere stato eletto Papa: *"Essere umili non significa andare per la strada con gli occhi bassi."*

L'umiltà è la strada per la quale passa la Carità. È la strada che ha scelto Dio e che ha percorso Gesù: è strada tracciata per ogni cristiano, per ciascuno di noi, per chi non vuole bloccare la strada all'Amore!" Concludo con uno scritto di Primo Mazzolari:

"Ogni giorno ci viene chiesto di far attenzione alle cose minute; di accendere il fuoco degli altri con il nostro fuoco. C'è ovunque una possibilità di impegno. Ci impegniamo noi e non gli altri. Ci impegniamo senza pretendere che altri si impegnino con noi e come noi. Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa "nuovo" se qualcuno diventa "nuova creatura". Ci impegniamo per dare un senso alla vita, a questa vita. Ci impegniamo non per

riordinare il mondo, per rifarlo, ma per amarlo. Per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, perfino chi pare rifiutarsi all'amore. Ci impegniamo perché noi crediamo all'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basti per impegnarci perdutoamente."

m. Marisa Varini, Superiora



Il CFP Madonna del Grappa premiato al concorso "Fare bellezza"

C.F.P. Madonna del Grappa, Treviso

La mattina di mercoledì 7 giugno presso l'Aula Magna di En.a.i.p. Veneto a Padova si sono svolte le premiazioni del concorso **"I Makers dei C.F.P.: Fare Bellezza 2017"** promosso da Ebirfop, l'Ente Bilaterale Nazionale della Formazione Professionale tra i Centri di Formazione del Veneto.

I docenti e gli allievi degli enti finalisti hanno presentato i lavori svolti per il progetto e in seguito si è svolta la premiazione.

Il Centro di Formazione Professionale Madonna del Grappa di Treviso si è aggiudicato il secondo premio, del valore di 4.000 Euro con il Progetto **"Bel viso a cattivo gusto"**, con cui **gli studenti hanno**

reinterpretato gli oggetti brutti

e di cattivo gusto presenti

nel tessuto urbano di Treviso

come se fossero degli artigiani.

Attraverso l'integrazione tra le

abilità manuali e digitali hanno

realizzato dei collage che hanno

dato vita a nuovi oggetti. Le

classi coinvolte sono state la classe

seconda e terza del corso grafico

dell'Istituto Canossiano.

I ragazzi hanno "navigato" nella città,

osservato e identificato le componenti

brutte e non contestualizzate nel

territorio. Si sono serviti poi del

mezzo fotografico per immortalare la

componente chiave per poi, in gruppo,

assemblarla a quelle trovate dagli altri

compagni per dar vita ad un oggetto del

tutto nuovo.

La realizzazione a computer grafica li ha visti lavorare con software di elaborazione fotografica per dar vita a nuove immagini di rinnovato senso e utilità.

E' stata **premiata la capacità di dar nuova vita ad**

oggetti abbandonati e reinterpretare quelli brutti

e di cattivo gusto presenti nel contesto cittadino

e la "cura" intesa come prendersi cura della città,

dedicando ad essa tempo e pensiero.

Alla premiazione era presente un gruppo di allievi

accompagnato dal Direttore Andrea Michielan e dalla docente di Computer Grafica Valeria Lorenzon.

Andrea Michielan, direttore



I ragazzi e il Direttore del C.F.P. Madonna del Grappa reggono l'assegno, premio del concorso Ebirfop.

L'integrazione passa dal web

Partito dall'Istituto Canossiano il progetto ideato e finanziato dal Soroptimist Club di Verona

C.F.P. Istituto Canossiano, Verona

Un gruppo di ragazzi stranieri ha frequentato il C.F.P. Istituto Canossiano di Verona per **acquisire la patente europea del computer e inserirsi nel mondo del lavoro**.

La prima lezione si è tenuta lunedì 26 giugno, in un'aula attrezzata dell'Istituto Canossiano di via San Giuseppe. Di età compresa tra i 16 e i 18 anni, arrivati in Italia non accompagnati, questi ragazzi sono gestiti dal Comune e accolti per la maggior parte dalla Comunità San Benedetto all'Istituto Don Calabria.

Il gruppo più numeroso proviene dall'Albania, altri dall'Egitto, dal Pakistan, dal Marocco e dal Ghana; l'unica ragazza è della Moldavia. Sotto la guida della prof.ssa Serena Bovo, insegnante dell'Istituto Canossiano, i dieci ragazzi sono stati scelti sulla base della conoscenza dell'italiano e della confidenza con mouse e tastiera. Al termine del corso, a chi ha superato l'esame, è stata assegnata la patente europea del computer.

A dare loro il benvenuto la presidente del Soroptimist International Club di Verona, Silvia Zenati.

Il progetto elaborato da Soroptimist International Club di Verona destinato ai minori migranti, accompagnati e non accompagnati, ospiti in strutture convenzionate con la Prefettura, come il Comune, si svolge in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. Il suo **obiettivo è l'acquisizione di conoscenze informatiche di base, attraverso corsi che consentano di conseguire l'European Computer Driving License (ECDL)**, la patente europea del computer rilasciata da AICA, l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico, **per favorire l'integrazione culturale, sociale e l'inserimento lavorativo di minori migranti**.

Soroptimist International Club di Verona è un'associazione femminile composta da donne con elevata qualificazione nell'ambito lavorativo che opera per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità. *"Questo progetto intende offrire un'istruzione informatica di base, attraverso la diffusione della cultura digitale"*, spiega la presidente Silvia Zenati, *"e favorire, attraverso la frequenza ai corsi l'integrazione sociale. Per questo abbiamo pensato a fornire un titolo riconosciuto a livello europeo, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro. Secondo*

la Commissione europea nove posti di lavoro su dieci richiedono competenze nell'uso delle nuove tecnologie. In questo modo si contrasta anche l'esposizione ai rischi di sfruttamento da parte della criminalità".

Il corso si è articolato in lezioni di tre ore al giorno per sei giorni, necessarie per acquisire un livello adeguato di competenze digitali. Al termine, il 7 luglio, i partecipanti hanno sostenuto le prove d'esame per ottenere la certificazione ECDL Base. Tale certificazione è costituita da quattro moduli: **Computer Essentials** e fondamentali del computer, che riguarda le competenze fondamentali per l'uso del computer, come la gestione dei file e delle cartelle, e i concetti di informatica di base: hardware, software, reti e sicurezza; il secondo modulo è **Online Essentials**, navigazione in rete, che riguarda i concetti e le competenze fondamentali necessari alla navigazione sulla rete, a un'efficace metodologia di ricerca delle informazioni, alla comunicazione online e all'uso della posta elettronica; **Spreadsheets**, fogli elettronici e di calcolo, è per le competenze relative alla creazione, la formattazione, la modifica e l'utilizzo di fogli di calcolo, allo sviluppo di formule standard e funzioni e alla creazione (formattazione di grafici o tabelle); infine **Word processing**, elaborazione documenti, per le competenze per svolgere le attività relative alla creazione e formattazione di documenti di testo, ad esempio lettere, relazioni e articoli.



C.F.P. & Scuola e Territorio

Una rete di scuole statali e paritarie per educare insieme

C.F.P. Istituto Canossiano, Verona

Il C.F.P. Istituto Canossiano di Verona entra, da quest'anno, a fare parte della Rete di Scuole Statali e paritarie del primo e secondo ciclo, **"Scuola e Territorio: Educare insieme"**, nell'ottica di attivare collaborazioni con le famiglie, le agenzie educative, gli enti e associazioni territoriali.

Principale attività della Rete è **promuovere una produttiva ed efficace interazione educativa** tra istituzioni scolastiche, genitori, docenti, educatori e studenti, anche attraverso la partecipazione a momenti formativi e progettuali; **sviluppare sinergie operative** tra gli Istituti scolastici della Rete in modo da garantire il massimo successo alle varie iniziative; coinvolgere tutte le componenti educative nell'organizzazione e partecipazione ad **iniziative e progetti formativi rivolti a studenti frequentanti le scuole del primo e del secondo ciclo**, che abbiano come riferimento costante le molteplici **problematiche dell'educazione e della crescita**, i comportamenti a rischio nel periodo adolescenziale, la **prevenzione alle dipendenze, l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità**.

Sul [sito dell'I.I.S.S. Copernico-Pasoli](#), capofila di Rete, è disponibile il testo dell'accordo ed il calendario degli appuntamenti previsti.



SCUOLA E TERRITORIO
EDUCARE INSIEME

Dual MOB: Dual Training through Mobility

Un nuovo progetto europeo promosso da ENAC in partenariato con altri 8 enti di formazione nazionali

ENAC Nazionale, Verona

L'indagine¹ condotta dall'ISFOL (attuale INAPP) evidenzia, dopo tanti anni di forte crescita, una stabilizzazione del numero degli iscritti al **sistema della leFP** presso i Centri accreditati, sistema che continua a rispondere a una **duplice esigenza** espressa dal territorio. Da una parte **i giovani e le famiglie chiedono una formazione professionalizzante** che non trascuri le competenze di base per il diritto alla cittadinanza attiva, consentendo al contempo di puntare a un **inserimento occupazionale a breve termine**, dall'altra il sistema continua a svolgere una **funzione di inclusione sociale**. Infatti, a questa offerta formativa si rivolge un'utenza spesso costituita da ragazzi che arrivano da un precedente insuccesso formativo².

Questa capacità di favorire la partecipazione anche di un'utenza che in partenza esprime una mancanza di motivazione all'apprendimento, si deve a una specifica attenzione rivolta agli allievi che si concretizza nella realizzazione di una serie di **misure di supporto**, tra cui rientra anche la stretta connessione con il mondo del lavoro che garantisce la possibilità di ricostruire e mantenere alta la motivazione all'apprendimento e all'autorealizzazione.

Da qualche anno, infatti, si lavora proprio per una **maggiore connessione tra formazione e lavoro**: è ciò che il livello politico ha inteso perseguire negli ultimi tempi promuovendo la **sperimentazione del sistema duale e lo sviluppo del sistema dell'alternanza scuola lavoro**, definito all'interno della Legge 107 del 13 luglio 2015 (cosiddetta "Buona Scuola").

L'obiettivo è quello di rendere i sistemi formativi capaci di favorire l'acquisizione di una **"cultura del lavoro"**, facilitando, grazie alle azioni svolte in contesti lavorativi, l'inserimento occupazionale degli allievi in uscita dai percorsi.

In questo contesto si inserisce il nuovo progetto europeo **"Dual MOB: Dual Training through Mobility"** promosso da ENAC in partenariato con altri 8 enti

nazionali³. Il progetto, finanziato dal programma dell'Unione Europea **Erasmus+**, si pone proprio l'obiettivo di **promuovere periodi di mobilità all'estero all'interno dei percorsi formativi che favoriscono l'apprendimento in assetto lavorativo**.

Nell'arco di due anni (ottobre 2017 - ottobre 2019) il progetto intende organizzare la **mobilità per 300 studenti** provenienti dalle 18 regioni italiane in cui si trovano i partner del consorzio **attraverso i circa 150 CFP** a cui gli studenti sono iscritti con il fine di **permettere loro di sviluppare le competenze chiave e tecnico professionali richieste dalle aziende attraverso esperienze WBL (work based learning) in contesti esteri**. Questi giovani iscritti al terzo o quarto anno oppure neoqualificati/diplomati avranno quindi la possibilità di **svolgere dei periodi di tirocinio della durata di 3 o 4 settimane presso aziende** (studenti più maturi e preparati) o **centri di formazione professionale** (studenti più fragili) **di 25 città europee grazie alla collaborazione con 20 partner** provenienti da sette paesi europei (Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Regno Unito, Spagna). La mobilità rappresenta per questi studenti e studentesse (di cui circa un terzo versa in situazioni di svantaggio economico/sociale/culturale) **un'esperienza utile per (ri)motivarli a continuare il percorso di studi e dotarli delle competenze richieste dalle imprese, facilitando un futuro inserimento nel mondo del lavoro**.

Il progetto garantisce inoltre un'ampia copertura settoriale, oltre che geografica. I giovani coinvolti apparterranno, infatti, ai seguenti settori professionali: Agroalimentare, Manifattura e artigianato, Meccanica, impianti e costruzioni, Cultura, informazione e tecnologie informatiche, Servizi commerciali, Turismo, Servizi alla Persona.

Il progetto prevede l'impiego del sistema ECVET per

³ Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza (CEFS), EDILMASTER La Scuola Edile di Trieste, Ente Nazionale Don Orione – Formazione e Aggiornamento Professionale (ENDO-FAP), Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo (ENGIM Nazionale), Federazione CNOS-FAP, Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS (Casa di carità), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa Sociale (IAL Friuli), Scaligera Formazione scarl

¹ Indagine relativa all'anno 2014-2015

² ISFOL, XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere, febbraio 2016

• "Il progetto, finanziato dal
• programma dell'Unione
• Europea Erasmus+, si
• pone proprio l'obiettivo
• di **promuovere periodi**
• **di mobilità all'estero**
• **all'interno dei percorsi**
• **formativi che favoriscono**
• **l'apprendimento in assetto**
• **lavorativo.**"

la **valorizzazione e il riconoscimento dei learning outcomes** acquisiti all'estero e, a tal fine, per la gestione delle mobilità, il consorzio intende avvalersi dell'esperienza e degli strumenti ECVET elaborati nel progetto GORES, già utilizzati con successo anche nel precedente progetto "EU gives you wings".

Si prevede che l'impatto del progetto sullo sviluppo delle competenze professionali e trasversali tanto degli studenti quanto del personale coinvolto (tutor) porterà a un **miglioramento dell'offerta formativa leFP grazie al incremento dell'utilizzo dell'approccio del WBL e al rafforzamento del mutual trust tra i partner del progetto.**

Il **confronto con realtà estere** in materia di organizzazione e gestione di attività work based learning genererà infine un **arricchimento in termini di metodi organizzativi e didattici** che le organizzazioni invianti potranno sfruttare durante la sperimentazione del sistema duale in Italia.

Simona Puggioni, progettista



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



DUAL MOB è anche sui social, seguici!



Sito web

<http://enac.org/dual-mob-dual-training-through-mobility>



Facebook

<https://www.facebook.com/progettoDualMob>



Instagram

https://www.instagram.com/dual_mob

L'Assemblea Partecipativa ENAC 2017 - Casa Madre, Verona, mercoledì 8 novembre 2017

E' stata fissata per la giornata di **mercoledì 8 novembre 2017**, con inizio alle ore 9.30, la nona assemblea partecipativa che, oltre ai soci ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, di direzione e/o coordinamento delle opere educative canossiane in Italia.

L'importante appuntamento rivolto a tutte le nostre sedi scolastiche e formative, dopo il saluto della Presidente dell'ENAC, intende mettere a fuoco la condivisione delle linee di indirizzo e priorità istituzionali che l'Istituto Canossiano ha intenzione di perseguire nei prossimi anni, in continuità con quanto realizzato sinora, ma anche in ricerca di nuove strade e con la collaborazione di tutte le persone coinvolte.

Non mancherà un tempo adeguato all'informazione e al confronto sulla programmazione annuale dell'Associazione Nazionale per il 2018 che vuole assumere così una dimensione più condivisa e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi associate.



Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. 2017

Con scadenza il 17 ottobre 2017, è stato presentato a Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) il Piano Formativo Nazionale che ENAC, ormai dal 2006, propone a nome delle numerose sedi di istruzione e formazione canossiane presenti in Italia.

Il Piano dal titolo **“La formazione continua fattore di qualità”**, coinvolge 27 sedi/plessi canossiani presenti in 9 regioni del territorio nazionale. E' articolato in 40 progetti, per complessive 467 ore formative ed è rivolto a 514 lavoratori dipendenti da 18 enti beneficiari, per un numero complessivo di 6.092 ore di formazione.

Si attende la valutazione del Piano e dei singoli progetti presumibilmente entro dicembre 2017.

Una rete di scuole canossiane per un progetto promosso dalla Fondazione Cariverona

E' stato recentemente approvato dalla Fondazione Cariverona il progetto **“La didattica laboratoriale per una scuola inclusiva”** presentato nel marzo scorso da una rete di scuole canossiane – precisamente le scuole primarie di Arzignano, Legnago, Schio, Villafranca e la secondaria di I° grado di Feltre - che si propongono la realizzazione di un percorso d'innovazione nell'ambito della didattica, avendo come fulcro d'attenzione la metodologia laboratoriale.

L'aspetto più significativo del progetto riguarda appunto il tentativo di innovazione didattica che si vuole incentivare nelle diverse scuole della rete, attraverso un percorso non prestabilito a priori, ma nella logica della ricerca-azione. Attuare modificazioni costanti alle proprie modalità educative e didattiche in rapporto ai contesti scolastici e formativi di riferimento non risponde solo ad un obbligo istituzionale, ma diviene investimento strategico per la continuità ed il futuro della propria scuola.



*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org